



Enti e Federazioni. Correttezza e trasparenza le uniche strade da seguire



di Vittorio Bosio

I tempi di grande cambiamento che stiamo vivendo ci impongono di fare attente verifiche del nostro modo di operare, di proporre lo sport secondo i principi ispiratori della fondazione, ben 75 anni fa, e consolidati dalla loro forza espressa negli anni. Siamo chiamati soprattutto ad essere coerenti con noi stessi. Siamo convinti che la promozione sportiva si concretizzi nell'attività sul campo, nelle palestre, sulle piste, nelle piscine... Nei quartieri di periferia, nelle carceri, nelle scuole, nelle parrocchie... Ovunque, insomma, l'idea si trasforma in partite disputate, in tornei, in manifestazioni, nel gioco. Questo è il nostro modo di servire la comunità nell'ambito in cui abbiamo scelto di operare: la proposta sportiva cristianamente ispirata. Il Csi è consapevole di avere compiti e responsabilità molto grandi, ma è al contempo certo di avere un patrimonio enorme da valorizzare: le società sportive, guidate da dirigenti capaci di gestire le loro

responsabilità nei confronti della società, della Nazione, e perciò impegnati in una perenne azione di formazione di se stessi e dei propri Direttivi. Questo fissa il perimetro della nostra azione, che deve essere esercitata nel rispetto di tutti gli altri Enti e Associazioni che a loro volta lavorano per la realizzazione di ideali diversi, ma ugualmente importanti. In questo contesto, siamo per una collaborazione sulla base della pari dignità e nel rispetto delle differenze. Ciò significa, però, che intendiamo marcare la nostra differenza rispetto alle iniziative, alle riflessioni, alle analisi, ecc., sia delle federazioni sportive, sia degli altri enti di promozione sportiva. Non si tratta di dare un bollino a Tizio o Caio, ma di dare valore e significato alla promozione sportiva. Quella promozione sportiva, appunto, organizzata da dirigenti appassionati, portata avanti da educatori sportivi pieni di entusiasmo e che non può essere confusa con la semplice erogazione di

servizi assicurativi, o poco più. Il sistema sportivo italiano sta cambiando. Proprio per questo, tra alleanze che si creano e abbinamenti di convenienza, abbiamo il compito di scegliere quando e con chi partecipare a proposte di riflessione, di analisi, ai convegni, alle conferenze o agli osservatori, perché abbiamo il dovere (uso di proposito questa parola) di esprimere la presenza dei nostri moltissimi volontari sul territorio, attivi con i giovani e per i giovani, con modalità trasparenti e chiare. Sappiamo quanto i nostri dirigenti siano impegnati, ogni giorno, per la formazione e l'educazione dei più piccoli, per il servizio ai non più giovani, ma anche per diffondere i valori della solidarietà e della condivisione, in un cammino di crescita delle famiglie e della società civile. Il Csi è chiamato a difenderli e tutelarli. Se desideriamo lavorare sempre più in sinergia, se i numeri contano, occorrono premesse di assoluta correttezza: non tutti i numeri, infatti,

sono uguali e non tutti i numeri raccontano autentiche attività sui territori. Quelli del tesseramento facile, quelli dello sport che camuffa solo esigenze fiscali, non possono mettere in pericolo lo sport di base, quello per i più giovani, quello davvero sociale, perché utile per le comunità. È importante capire se diamo lo stesso peso a quei numeri, se abbiamo lo stesso modo di contarli, e in definitiva se l'attività viene svolta, proposta, valutata nel "bilancio sociale" in modo credibile. Una nuova stagione nei rapporti tra EPS e FSN, pertanto, è quanto mai inevitabile. Sarà un confronto determinato e coraggioso, ma utile a fare chiarezza, una volta per tutte sul fronte dei finanziamenti allo sport di base, dei confini dello sport per tutti, del valore sociale delle società sportive. Per lavorare bene, per collaborare, per andare avanti insieme, c'è solo questo modo. Tutte le altre sono scorciatoie che portano su strade senza uscita. E chi vorrà giocare, sarà il benvenuto.

In occasione del 75° anniversario di vita, il Csi promuove dal 2 al 6 gennaio 2020 un pellegrinaggio nei luoghi simbolo della cristianità: dal Santo Sepolcro alla Natività, tra Betlemme, Nazareth e Gerusalemme. Un cammino di fede nei luoghi di Gesù

In Terra Santa sulle tracce del Maestro



DI DANILO VICO

«Ripartire da Dio». Così, con questo emblematico slogan, nel cuore della Settimana Santa, il Csi ha ufficializzato il suo ritorno in Terra Santa, con un pellegrinaggio. Sarà un cammino di fede nella Terra di Gesù, un viaggio per conoscere i luoghi in cui Cristo è cresciuto, ha predicato, ha guarito mali e infermità, dove ha sofferto la Passione, dove è Risorto. Sarà all'alba del nuovo anno, il 2020, dal 2 al 6 gennaio, a conclusione delle celebrazioni del 75° anniversario di nascita del Csi. Suggestiva l'immagine offerta al

«popolo del Csi» dall'assistente ecclesiastico nazionale don Alessio Albertini, che nei cinque giorni nei luoghi santi della nostra salvezza sarà la guida spirituale del gruppo arabioblu: «I pellegrini sono persone con i piedi ben piantati per terra ma con gli occhi rivolti verso il cielo, verso quella meta che continua a dare senso e orizzonte al nostro camminare «La nuova Gerusalemme del cielo, la dimora di Dio con gli uomini». Nonostante le difficoltà, i cristiani di Terra Santa sono chiamati a ravvivare la coscienza di essere pietre vive della Chiesa in Medio Oriente, perciò occorre favorire condizioni di pace e di giustizia. Il pellegrinaggio, oltre

ad un'esperienza di fede intende mostrare vicinanza ai tanti cristiani che abitano queste terre. Davvero ricco e suggestivo l'itinerario proposto, attraverso i luoghi della cristianità, per riflettere sulla Parola di Dio. Dopo un primo saluto alla Città Santa dal monte Sopus, la prima tappa è a Betlemme, con visita della Basilica della Natività, tornata dopo i recenti restauri luminosa e regale come non lo era da secoli. Visitando la chiesa originaria del IV secolo d.C. costruita sopra la grotta, sarà possibile ammirare i mosaici dorati di epoca bizantina. Seconda tappa Gerusalemme, partendo dal Monte degli Ulivi, visitando il luogo

dell'Ascensione, scendendo il Getzemani. Si partirà poi per Nazaret per una giornata di visita alla cittadina della Sacra Famiglia. Immane la visita alla Basilica dell'Annunciazione, quindi il trasferimento al Lago di Tiberiade ed al Monte delle Beatitudini. Tornati a Gerusalemme Santa Messa festiva domenicale al Santo Sepolcro, quindi Sion Davidico e Cenacolo. L'ultima giornata nella Città Santa, sarà dedicata alla salita alla spianata delle Moschee, alla sosta al Mura del pianto, e la celebrazione al Gallicantu. Partenze previste da Malpensa e da Fiumicino. Info e prenotazioni su sito Csi: www.csi-net.it



Amichevole al Beccaria con gli allievi dell'Inter

Lunedì 15 aprile 2019, sul campo del carcere minorile Beccaria, è andata in scena un'amichevole speciale. Gli allievi dell'Inter hanno giocato contro la squadra dei detenuti allenata dal presidente del Csi Milano Massimo Achini. Una partita di calcio a 5, caratterizzata da una grande correttezza. Il risultato finale di 10-11 ha decretato la vittoria della formazione nerazzurra, ma su quel campo hanno vinto tutti, ha vinto lo sport educativo.

La Marcia di Primavera a Villa Sant'Angelo (Aq)

Il Csi di Villa Sant'Angelo (Aq), insieme al Comitato provinciale, con la collaborazione dell'Atletica L'Aquila e l'associazione culturale «La Lu-metta» organizza e promuove per il 25 aprile la 28ª Marcia della Primavera. Il programma prevede una gara competitiva di 10 km (per tesserati Fidal ed enti di promozione), una non competitiva di 5, oltre ad alcuni giochi popolari. Il percorso si snoderà nei pressi di Villa Sant'Angelo e toccherà anche l'abitato di Stiffe, noto per la cascata denominata «La Peschiera». A dieci anni di distanza dal terribile terremoto che colpì il capoluogo abruzzese, un bello scatto sportivo per far rifiorire il territorio aquilano.

A Roma la «Giornata diocesana del gioco e dello sport»



Giovedì 25 aprile, festa della Liberazione, in mattinata, nell'ambito dell'iniziativa «Villaggio per la terra» a Villa Borghese, si svolgerà la prima Giornata diocesana del gioco e dello sport, promossa e organizzata dall'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport. Tante le associazioni coinvolte in questo primo evento: Azione Cattolica, Unione Sportiva Acli, Polisportive Giovanili Salesiane, il Centro Oratori Romani... non mancherà ovviamente la presenza del Centro Sportivo Italiano, comitato di Roma, che fin dalla sua fondazione ha unito i valori cristiani a quelli dello sport. «Dare il meglio di sé» - come un recente documento curato dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita della Santa Sede allo scopo di offrire uno sguardo cristiano sulla pratica dell'attività sportiva -, sarà il titolo della Giornata, che si rivolge in particolare alle famiglie, ai bambini e ai ragazzi fino ai 14 anni. Molto intenso il programma che prevede la celebrazione della Messa presieduta dal Vescovo ausiliare di Roma mons. Gianrico Ruzza e dopo un pranzo al sacco, un incontro di riflessione con il tema «Conflitto e rispetto» quali fattori determinanti nella disciplina sportiva. Molti i testimonial che prenderanno parte alla giornata; tra di essi le campionesse olimpiche Valentina Vezzali e Fiona May, la campionessa paralimpica Giusy Versace oltre a rappresentanti delle due squadre di calcio romane di serie A.

Pasqua dello sportivo

Rivive la tradizione nei comitati per uno sport di pace e fraternità



È tradizione nel Csi al termine della Quaresima proporre iniziative per festeggiare il Risorto. Qualche esempio. Il 4 aprile a Reggio Calabria giochi in piazza Duomo e a seguire Messa in Cattedrale celebrata dal Vescovo. «Posso vivere in serenità, riscoprendo l'impegno a dare ciascuno il contributo anche di sacrificio, con la gioia che ci riempie il cuore in questa festa». Lunedì 15 aprile Pasqua anche a Palermo presso la chiesa S. Antonio da Padova all'Arenella. Vera e sportiva a Campobasso la bella sorpresa pasquale è stata un incontro di calcio a 5 tra

due squadre parrocchiali sabato 13 a Colle dell'Orso. Giochi tradizionali (tiro alla fune, corsa nei sacchi, gimkana) giovedì 11 sono stati organizzati all'oratorio di Sant'Anna di Prato prima della Liturgia della Parola celebrata dal Vescovo, Mons. Franco Agostinelli. Martedì scorso, a Costa di Mezzate, come ogni anno il Csi di Bergamo ha radunato le società sportive con i loro atleti e dirigenti in un momento di condivisione, una processione, e la Messa per celebrare la Pasqua dello Sportivo. Presente in questi due ultimi appuntamenti per fare gli auguri ai volontari ed ai dirigenti territoriali il presidente nazionale del Csi, Vittorio Bosio.

Junior Tim Cup: a Genova bel 4-4 prima del derby

Un derby indimenticabile, concluso 4-4, quello vissuto a Marassi domenica scorsa dai giovani under 14 delle squadre Seminario Bambin Gesù di Arenzano e della Parrocchia Annunciazione Borgo di Sanremo. I due oratori sono scesi in campo prima di Samp-Genoa grazie alla Junior Tim Cup, il torneo di calcio a 7 promosso da Lega Serie A, Tim e Centro Sportivo Italiano, che quest'anno aveva scelto di ripartire da Genova per lanciare un segnale di vicinanza al capoluogo ligure dopo i tragici eventi dello scorso agosto. Già a fine novembre, prima del derby d'andata erano stati Criscito e Quagliarella, i capitani delle due squadre genovesi, a dare simbolicamente il calcio d'inizio al torneo. Domenica scorsa i due calciatori hanno abbracciato i più giovani colleghi Stefano, del Bambin Gesù, e Wogene dell'Annunciazione ricevendo da loro la sciarpa della Junior Tim Cup. Nella



foto il sorriso di Quagliarella, protagonista nel derby della Lanterna, con un assist ed un gol, così come nell'intero campionato, oggi infatti il blu-cerchiato è in testa alla classifica dei bomber di Serie A. La Junior Tim Cup ha concluso così i preparativi nel 16 stadio delle città in cui giocano i club del

massimo campionato, consolidando con Genova un legame di solidarietà iniziato nel 2015 quando la Lega Serie A, Tim e Csi avevano donato il Campo dell'Amicizia all'Oratorio di San Giuseppe al Lagaccio, per sostenere la città portuale dopo l'alluvione dell'ottobre 2014.

ATTUALITÀ